

ECO di BIELLA - Biella

25 FEB. 1957



La « nostra » Liolà

Stasera al Sociale il Piccolo Teatro della città di Torino rappresenterà « Liolà », tre atti di Luigi Pirandello. Pubblichiamo per l'occasione un articolo di Nico Pepe, direttore del valoroso complesso torinese.

Lo devo confessare: da due mesi a questa parte io mi trattengo al botteghino del nostro Piccolo Teatro con una gioia particolare. E questa gioia mi deriva dal fatto che vedo seralmente una tumultuosa ressa di spettatori pigiarsi alla Cassa per l'acquisto dei biglietti. Facce di gente ansiosa di entrare in Teatro a godersi il festoso scoppiettante spettacolo di « Liolà », la bella commedia di Luigi Pirandello della quale il mio vecchio amico Leonardo Cortese fa un'interpretazione così calda, così viva e così estrosa. Ad un tratto però le facce di quegli aspiranti spettatori si oscurano e come un'ombra di delusione si stende su quei volti che poco prima erano così ridenti. Ciò avviene quando la nostra impiegata del botteghino non avendo più posti disponibili per la vendita abbassa il tradizionale cartello del « tutto esaurito ». E' un fenomeno questo che ormai da due mesi nella nostra bella sala torinese di via Rossini si ripete quotidianamente. Cosa nuovissima negli annali della più recente storia teatrale è questa: che al nostro Piccolo Teatro, da quando è andato in scena « Liolà » i posti si prenotano con otto, nove, dieci giorni di anticipo. Dimostrazione tangibile che il Teatro quando con attente e scrupolose regie si recitano testi validi, è tuttora vivo. Oggi al Piccolo Teatro della Città di Torino la vecchia parola « crisi » è una parola che ha perso ogni significato. Da due mesi si recita a sale gremite e da ogni parte ci giungono proposte di scritte per la nostra Compagnia. Siamo infatti alla vigilia di partire per Bologna, dove parteciperemo al Festival Nazionale della Prosa, proseguiremo poi per Milano e dopo aver toccato Modena, Reggio Emilia, Verona, Bergamo, proseguiremo per Genova e di lì punteremo su Roma dove saremo ospiti del Teatro delle Arti. Un giro artistico tra i più interessanti che possa compiere oggi una Compagnia di prosa. Ma da che deriva tanto successo? A mio avviso oltre che dalla validità indiscussa e indiscutibile della bella « Liolà », oltre che dalla così geniale e puntuale regia di Gianfranco De Bosio, anche da un fortunato incontro fra i personaggi pirandelliani e gli attori della nostra Compagnia. Se non si sapesse che la commedia fu scritta tanti e tanti anni fa e che Pirandello ormai da venti anni ci ha lasciato, si potrebbe pensare che l'opera fosse stata scritta proprio per Leonardo Cortese, per Carla Bizzarri, Mario Ferrari, Lucia Catullo, Vittorina Benvenuti, Clara Auteri, Gabriella Giacobbe, tanto questi interpreti risultano fusi e immedesimati con la vita fittizia di « Liolà », di Tuzza, Zio Simone, Mita, Zia Croce, Moscardina, Comare Gesa.

Da due mesi rappresentiamo a Torino questa commedia ed ancora io vado ad ascoltarla ed ancora mi diverto come si diverte il pubblico e non solo per la recitazione dei miei attori, ma anche per le succose danze che con precisa maestria eseguono le nostre belle danzatrici Ghery Pecol, Laura Trinchero e Maria Della Rovere e per l'allegro caprioleggiare dei bimbi e per l'intracciarsi dei canti pittoreschi e dei suoni caratteristi-

ci in un fuoco di fila di trovate, di lazzi, di estrosità, che fanno veramente di questo nostro spettacolo lo spettacolo del giorno.

Chi avrà avuto la bontà di leggere fino a questo punto queste mie affrettate righe penserà forse che io pecchi un tantino di orgoglio. Ma come non inorgogliersi nel vedere questo nostro Piccolo Teatro, creatura che cominciò a muovere i primi passi solo lo scorso anno, come non inorgogliersi nel vederlo ora camminare così deciso sulle vie del successo? Non nascondo che la lotta è stata dura e gli inizi scabrosi e rischiosi. Ma appunto per questo è oggi di maggior soddisfazione constatare che le mete raggiunte in così breve spazio di tempo sono già tangibili e significative. E a questo punto io sento doveroso rivolgere un pensiero che è affettuosamente riconoscente al pubblico di Biella e soprattutto alla combattiva Direzione del suo Teatro Sociale. Pensate: in una mattina dello scorso inverno io arrivavo a Biella e presentatomi al Teatro Sociale offrivro a quell'Impresa la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Torino che ancora nessuno conosceva. Allora la nostra Compagnia altro non era che un foglio di carta con su scritti alcuni nomi di attori e qualche titolo di commedia. E con quel pezzo di carta io chiedevo ospitalità per qualche serata al Teatro Sociale. Ebbene, la Direzione del Teatro, con un coraggio ed una simpatia per i quali non sarò a quella Direzione mai sufficientemente grato, accettava di ospitarci. Un anno è passato e sono passate dal palcoscenico del Teatro Sociale di Biella le nostre « Femms savantes », la nostra « Zitella », la nostra dolce e tenera e amorosa « Pamela nubile » ed ora passerà il nostro diabolico e focoso e appassionato « Liolà ». Sarà un nuovo incontro con il pubblico di

Biella, un incontro che per noi attori del Piccolo Teatro della Città di Torino sarà, come è stato in questo breve ma intenso passato, una festa commovente e un motivo per impegnarci quanto più possibile nel gioco delle nostre parti e dei nostri personaggi.

NICO PEPE

56° ANNO

N. 73

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 72-33-33

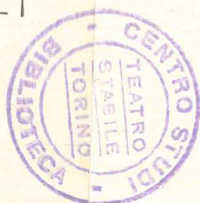
Corrispondenza: Cavella Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

ECO di BIELLA - Biella

25 FEB. 1957



Stasera il Piccolo Teatro di Torino presenterà al Teatro Sociale di Biella la divertente commedia « Liolà » di Luigi Pirandello. Nella fotografia il cantastorie siciliano Ciccio Busacca indica i passaggi melodici degli stornelli all'attore Leonardo Cortese che sarà interprete dell'allegro personaggio pirandelliano.